



DACHVERBAND FÜR NATUR- UND UMWELTSCHUTZ EO
Federazione Ambientalisti Alto Adige ODV / Lia Provinziela per defender la Natura UDU

Anche i nuovi metodi di ingegneria genetica devono essere rigorosamente testati e tutti gli alimenti da OGM devono essere etichettati!

Ad oggi, il settore degli alimenti geneticamente modificati è strettamente regolamentato nell'Unione Europea. Gli organismi geneticamente modificati (OGM) e gli alimenti da essi derivati devono essere sottoposti a una procedura di autorizzazione ufficiale e a una valutazione del rischio; devono inoltre essere tracciabili e devono essere etichettati come "geneticamente modificati".

Tuttavia, la proposta della Commissione UE del 5 luglio 2023 di (de)regolamentare le piante, gli alimenti e i mangimi prodotti con alcune nuove tecniche di ingegneria genetica (come le forbici genetiche CRISPR/Cas) prevede ora **nuove categorie aggiuntive** rispetto alle piante transgeniche convenzionali, ovvero le **piante NGT nella categoria 1** e le **piante NGT nella categoria 2** (NGT = New Genomic Techniques).

Le **piante NGT** sono piante geneticamente modificate ottenute mediante mutagenesi mirata e/o cisgenesi (compresa l'intragenesi) e non contengono geni estranei.

Le piante NGT che si suppone siano equivalenti alle piante allevate in modo convenzionale rientrano nella **categoria 1**: piante con manipolazioni genetiche fino a 20 siti nel genoma e la rimozione di un numero qualsiasi di blocchi genici. La maggior parte delle future piante geneticamente modificate rientrerà molto probabilmente in questa categoria.

La **categoria 2** comprende tutte le piante geneticamente modificate che non appartengono alla categoria 1, ad esempio le piante geneticamente modificate con manipolazioni genetiche in più di 20 siti del genoma o le piante in cui viene introdotto materiale genetico da specie non imparentate con metodi di ingegneria genetica.

Secondo la Commissione UE, le rigide **regole per gli OGM convenzionali non dovrebbero più essere applicate alle piante NGT di categoria 1** e, di conseguenza, **non dovrebbero essere richieste né una procedura di autorizzazione né una valutazione del rischio né l'etichettatura del prodotto finale**. Dovrebbero essere solo notificate e solo le sementi dovrebbero essere etichettate come sementi NGT1.

Per le **piante NGT di categoria 2** è prevista una **procedura di autorizzazione semplificata con una valutazione del rischio ridotta e un obbligo di etichettatura**.

Le piante e i prodotti transgenici prodotti con metodi di ingegneria genetica convenzionali e contenenti geni estranei continueranno a essere soggetti alla normativa vigente per gli OGM.

Nel caso in cui la valutazione e l'analisi del rischio, la procedura di autorizzazione, l'obbligo di etichettatura e la tracciabilità per le piante geneticamente modificate di categoria 1 venissero abolite, **la Commissione Europea abbandonerebbe il principio di precauzione**, pietra miliare della protezione dei consumatori e della legislazione europea in generale. Non sarebbe più possibile riconoscere quali alimenti siano privi di OGM e quali sono stati prodotti con nuovi metodi di ingegneria genetica. **I cittadini sarebbero privati, di fatto, della loro libertà di scelta.**

Inoltre, a differenza di quanto avviene per le piante geneticamente modificate convenzionali, la proposta della Commissione UE abolisce l'opzione di opt-out degli Stati membri per le piante geneticamente modificate e limita la loro sovranità: **i singoli Stati membri dell'UE non potranno più limitare o vietare la coltivazione o l'uso delle piante NGT di categoria 1 e 2 sul proprio territorio.**

Gli attuali standard di sicurezza e di etichettatura non devono essere indeboliti!

Le persone devono continuare a essere protette dai rischi e si devono evitare effetti negativi sugli ecosistemi e sulla biodiversità; anche la libertà di scelta dei cittadini e dei consumatori deve essere garantita.

Chiediamo quindi:

il mantenimento del principio di precauzione

I rischi fondamentali dell'ingegneria genetica, come l'impollinazione incrociata, la contaminazione di altri campi e la non recuperabilità, esistono anche per quanto riguarda i nuovi metodi di ingegneria genetica. Pertanto, la produzione di organismi geneticamente modificati, comprese le piante geneticamente modificate, deve essere limitata il più possibile per evitare potenziali effetti a lungo termine e danni irreversibili agli ecosistemi.

Deve essere assolutamente mantenuto e applicato il principio di precauzione. Tutte le piante e gli animali in cui vengono utilizzati metodi di ingegneria genetica esistenti e futuri, comprese le piante geneticamente modificate, e gli alimenti da esse prodotti devono continuare a essere sottoposti ad una procedura di autorizzazione e a una valutazione del rischio in conformità con la legislazione vigente in materia di ingegneria genetica, devono essere tracciabili e la dicitura "geneticamente modificati" deve comparire nell'etichetta del prodotto finale. La valutazione del rischio deve includere anche gli effetti indesiderati sull'ambiente, sugli animali e sulla salute umana, nonché una valutazione tecnologica.

Libertà di scelta

Cittadini e consumatori devono continuare a poter decidere da soli quali alimenti vogliono acquistare e mangiare e quale tipo di agricoltura vogliono sostenere o meno. Per garantire questa libertà di scelta, tutte le piante e gli animali in cui vengono utilizzati metodi di ingegneria genetica esistenti e futuri, compresi gli OGM, e gli alimenti da essi prodotti, devono continuare a essere etichettati come "geneticamente modificati" dal seme al prodotto finale, proprio come gli OGM convenzionali, e devono essere tracciabili. Da questa trasparenza e tracciabilità dipendono, oltre ai cittadini, anche l'industria agroalimentare, il commercio, la selezione e la produzione di sementi senza OGM. Devono essere rispettati i principi dell'etichettatura e del controllo di processo, che riguardano l'intero processo produttivo. È necessario sviluppare procedure di verifica per i prodotti NGT.

In Austria, nel 2022, oltre il 90% della popolazione si era espressa a favore del fatto che gli alimenti e i mangimi OGM dovessero essere testati e monitorati riguardo i rischi con lo stesso rigore degli OGM convenzionali e dovessero essere etichettati come "geneticamente modificati" sul prodotto finale. L'Associazione per il commercio austriaco si è inoltre esplicitamente schierata contro la deregolamentazione della nuova ingegneria genetica e a favore del mantenimento dell'attuale legislazione europea sull'ingegneria genetica, ribadendo l'importanza del principio di precauzione, della valutazione del rischio, della trasparenza, dell'etichettatura e della tracciabilità dei prodotti.

Protezione contro la contaminazione e responsabilità in base al principio "chi inquina paga"

Per poter continuare a produrre senza OGM, l'agricoltura biologica e gli altri sistemi di produzione senza OGM devono essere protetti in modo efficace e affidabile contro la contaminazione da piante GM e NGT o sementi GM e NGT attraverso regole chiare sulla coesistenza e sulla responsabilità. La responsabilità in caso di danni e i costi per garantire la coesistenza devono essere sostenuti secondo il principio "chi inquina paga".

Rinnovare l'agricoltura invece di curare i sintomi

Le promesse fatte dai sostenitori dell'ingegneria genetica per combattere la fame nel mondo, ridurre l'uso di pesticidi e adattare l'agricoltura alle conseguenze del cambiamento climatico non si realizzeranno. Questi problemi non possono essere risolti da una sola tecnologia.

Al contrario, c'è il rischio che l'attuale sistema di agricoltura e zootecnia industriale si consolidi, impedendo la necessaria svolta agricola; l'agricoltura sostenibile sarà ostacolata e impedita a lungo termine. Invece di limitarsi a curare i sintomi con l'aiuto dell'ingegneria genetica, è necessario un cambiamento sistemico e un'ecologizzazione olistica dell'agricoltura, in modo che i sistemi alimentari diventino resilienti, adatti al clima e rispettosi della biodiversità.

Diversità genetica

La diversità genetica, grazie ad un gran numero di varietà e razze e a diversi sistemi di coltivazione, mantiene e aumenta la biodiversità, consente un adattamento ottimale alle condizioni locali e ai cambiamenti climatici, aumenta la resilienza delle aziende agricole e riduce al minimo i fallimenti delle colture. L'attenzione unilaterale della ricerca e delle politiche sull'ingegneria genetica impedisce la ricerca necessaria nel campo dell'agroecologia e dell'agricoltura rigenerativa.

Nessun brevetto sulle sementi convenzionali

A differenza della selezione convenzionale delle piante, le domande di brevetto per i nuovi processi di ingegneria genetica sono possibili sia per gli stessi processi specifici che per le proprietà prodotte dal rispettivo processo. Un brevetto copre quindi tutte le piante con questa caratteristica, comprese quelle allevate in modo convenzionale, nonché le sementi agricole, locali e tradizionali e persino i prodotti alimentari contenenti questa caratteristica. La prevista ondata di brevetti sulle sementi NGT commercializzerà e quindi limiterà in modo massiccio il libero accesso alle risorse genetiche da parte dei piccoli e medi coltivatori di piante convenzionali e biologiche e degli agricoltori. Le sementi NGT brevettate ostacoleranno o renderanno addirittura impossibile l'uso e la propagazione di sementi proprie che potrebbero contenere sequenze genetiche brevettate o essere involontariamente contaminate da tali sequenze.

Chiediamo ai nostri rappresentanti politici di lavorare a livello locale, nazionale e soprattutto europeo PER sostenere il principio di precauzione e il principio del "chi inquina paga", PER la trasparenza, l'etichettatura, la tracciabilità e la difesa della libertà di scelta di cittadini, consumatori e agricoltori!

Siamo un'ampia alleanza di associazioni, società e organizzazioni della società civile in Alto Adige: per un'agricoltura diversificata, per la tutela dell'ambiente, della natura e dei consumatori, per il benessere degli animali, per sistemi alimentari responsabili, per i diritti umani e la giustizia sociale.

Primi firmatari (la Federazione Ambientalisti Alto Adige rappresenta 22 organizzazioni associate):



DACHVERBAND FÜR NATUR- UND UMWELTSCHUTZ EO
Federazione Ambientalisti Alto Adige ODV / Lia Provinziela per defendèr la Natura UDU

Anche queste organizzazioni sostengono il documento di posizione (in ordine alfabetico, al 31/01/2024):

